

L'Ance provinciale mette all'indice le procedure di gara. Il direttore Mauro Carri chiede alle istituzioni locali di intervenire

## “Le imprese locali destinate ad arrivare sempre seconde”

► **GROSSETO** — “Emerge una crescente penalizzazione delle imprese edili locali per le procedure utilizzate da numerosi enti appaltanti nell'ambito della selezione dei partecipanti a gare con il sistema dell'offerta negoziata”. A lanciare l'allarme è l'Ance di Grosseto. “Sta purtroppo diventando prassi - spiega il direttore Mauro Carri - la consuetudine di utilizzare procedure negoziate con modalità di selezione dei concorrenti a seguito di annunci di manifestazione d'interesse nazionali e l'inevitabile successivo sorteggio degli operatori economici che abbiano risposto alla stessa manifestazione d'interesse. Premesso che tale metodo non è censurabile sotto il profilo della legittimità, l'Ance Grosseto ha costantemente e diffusamente evidenziato che queste procedure - per altro non esclusive per l'espletamento di gare a procedura negoziata - stanno comportando gravi problemi alle imprese locali. Infatti la metodica del sorteggio consegue una bassissima percentuale di probabilità d'estrazione a favore delle imprese del territorio che, per esperienza, qualificazione e conseguente capacità realizzativa, non pos-

sono neppure competere all'aggiudicazione degli appalti, di norma al massimo ribasso. Questo produce nelle imprese di costruzione forte incertezza nelle programmazioni aziendali, difficoltà nel mantenere gli indici necessari alle revisioni periodiche per la qualificazione tramite Soa, un indebolimento del tessuto imprenditoriale nel comparto edilizio locale, un peggioramento occupazionale, già fortemente penalizzato dalla crisi economica e dalla endemica riduzione dei lavori pubblici”.

L'Ance Grosseto ha sollecitato molti Comuni e l'Amministrazione Provinciale ad utilizzare la procedura non in modo consuetudinario e nel rispetto dei principi di non discriminazione,

parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.

“Il principio della proporzionalità nella Pubblica Amministrazione - chiarisce il direttore - richiede il rispetto dell'equilibrio tra obiettivi perseguiti e mezzi utilizzati, assicurando il minor sacrificio possibile agli interessi privati confliggenti con quello pubblico. Per questo le stazioni appaltanti non possono imporre obblighi e restrizioni in misura superiore a quelle strettamente necessarie per il raggiungimento dello scopo, anche attraverso l'effettuazione di una ricognizione sull'assenza di altri strumenti idonei a conseguire l'obiettivo prefissato con minore pregiudizio per i soggetti coinvolti”.

“Impossibile competere all'aggiudicazione degli appalti al massimo ribasso”



**Mauro Carri** Il direttore provinciale dell'Ance contesta le procedure di gara penalizzanti per le imprese locali

